

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439386-327 / Fax 06/84439325
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
sito: www.legacoop.coop

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA
STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/5847982 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.coopserviziumbria.it

Resp.le progetto: Sanni Mezzasoma

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00662

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“LA COLTIVAZIONE DELLE RELAZIONI”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

AREA / SETTORE: **EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE E15**
(Altro: educazione ambientale)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto interessa il territorio del Trasimeno, in particolare si localizza nella zona del piccolo borgo di **Passignano sul Trasimeno**, circa 5.000 abitanti, ricco di testimonianze ambientali e storiche.

Si trova a circa 25 Km da Perugia, antica città universitaria. Quadro lacustre e collinare con le attività antropiche che gli sono proprie ed insieme insostituibile zona di sosta per l'avifauna migratoria e sede vitale di importanti specie ittiche. E' il paesaggio storico inconfondibile riprodotto nelle tavole di tanti maestri pittori del secolo XV. Il suo delicato equilibrio idrologico e biologico ha imposto l'intervento da sempre di salvaguardia dell'uomo, necessario, ancora oggi, per la salvezza della risorsa. La tutela dell'acqua assume ogni anno più valore anche a fini turistico ricettivi.

Al turismo classico nel corso degli anni si è andato sostituendo un turismo alla ricerca di attività legate a percorsi naturalistici e di recente ha iniziato a farsi strada l'idea di proporre itinerari legati al turismo sostenibile ed è in questo ambito che la nostra cooperativa ha iniziato a farsi strada. La presenza di un Auditorium moderno e attrezzato permette l'organizzazione di numerosi appuntamenti culturali che spaziano dal teatro ai concerti di gospel e musica leggera. Nel mese di Luglio Passignano ospita il 'Palio delle Barche', rievocazione storica legata alle tradizioni del territorio, e 'Trasimeno Blues', rassegna internazionale di artisti blues, soul e funky. È sede dell'Ente Parco Trasimeno. La sua economia è incentrata, essenzialmente, sul settore turistico, un turismo ancora 'mordi e fuggi' e di massa messo continuamente in discussione dalla carenza idrica e dalla conseguente difficoltà di balneazione. Spesso si è individuato nell'agricoltura che consuma troppa acqua la causa di tale carenza e da alcuni anni è in corso una importante riconversione delle coltivazioni in direzione di specie autoctone a basso consumo di acqua. Si cerca di puntare ad una diversificazione dell'offerta turistica puntando sul turismo scolastico e sul turismo sociale.

La pressione antropica massima si verifica nei mesi estivi, per finalità turistiche e ricreative, ed in tale occasione il turismo domenicale è alimentato da stranieri, da residenti per gran parte della Provincia di Perugia, dei Comuni della Chiana toscana fino ad Arezzo. In tali occasioni sono state stimate punte di presenza di visitatori di 30.000 unità oltre agli abitanti della struttura urbana circumlacuale.

Dal molo di Passignano sul Trasimeno è possibile raggiungere l'Isola Polvese situata nella parte sud-orientale del Trasimeno che con i suoi 69,60 ettari è la più estesa delle tre isole del Lago. Poco distante abbiamo l'Oasi Naturalistica La Valle, gestita da Legambiente per la Provincia di Perugia, con cui il centro la nostra cooperativa collabora da tempo. Da Passignano è possibile raggiungere velocemente la bassa toscana o i paesini umbri: Piegaro, Paciano, Magione, Città della Pieve, Castiglione,

dove fra l'altro sono presenti molti affreschi del Perugino.

Il Trasimeno è vicino e servito dalle principali vie di comunicazione:

Autostrada del Sole (A1)

Ferrovia Milano - Firenze – Roma

Ferrovia Ancona - Foligno – Terontola

Aeroporto di Perugia - S. Egidio.

Il soggetto proponente il progetto, Cooperativa di Sper. Terr., è il risultato della fusione di due esperienze diverse e concatenate. Da una parte la Fattoria-Scuola La Buona Terra caratterizzata dalla volontà di portare avanti l'idea di un'agricoltura che disegni un diverso rapporto col territorio coniugando tradizioni e modernità con un approccio in direzione di un maggiore attenzione alla terra e ai cicli naturali e alla rivalutazione del valore anche culturale e sociale del ruolo del contadino. Dall'altra parte il villaggio ecologico Panta Rei con il recupero di un'area agricola abbandonata e degradata, ma con forti potenzialità, per destinarla ad attività di educazione allo sviluppo sostenibile concretizzazione dell'idea di multifunzionalità dell'azienda agricola.

Ci si pone l'obiettivo di instaurare e sperimentare differenti forme di relazioni sociali insieme ad un senso più ecologico del consumo, della produzione e dei metodi di costruzione.

Il villaggio Panta Rei ad esempio è interamente costruito con materiali naturali; tutte le risorse possono essere gestite e controllate dall'inizio alla fine del ciclo, è dotato di pannelli solari (termici e fotovoltaici), serre per l'apporto solare passivo, impianto di fitodepurazione, motore eolico, orto e frutteto a conduzione biologica.

Il progetto si inserisce nell'ambito settoriale dell'EDUCAZIONE AMBIENTALE e dell'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE e permette a giovani e adulti di avvicinarsi a queste tematiche con atteggiamento critico, attraverso l'esperienza e la pedagogia del fare per garantire un mondo migliore alle generazioni future.

Altro obiettivo perseguito è la divulgazione dell'agricoltura biologica e delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile, proponendo non tanto una raccolta di informazioni e idee, quanto un luogo di esperienze, un luogo in cui è possibile prima di tutto sperimentare e quindi riflettere sulle questioni legate al rapporto uomo natura. È il tentativo di costruire un sistema coerente, un organismo che sfrutta l'energia solare, utilizza l'acqua con raziocinio, si compone con materiali naturali non pericolosi per la salute dell'uomo e si propone anche di essere riproducibile in altre forme e luoghi, costruisce diverse modalità di produzione e consumo.

L'ambiente rimane il luogo ideale per scegliere i propri comportamenti e per leggere le conseguenze di tali scelte, per riempire una cassetta degli attrezzi che fornisca strumenti di lettura e interpretazione dei fenomeni e delle dinamiche odierni.

Se l'attuale sviluppo porta a vivere sempre più soli e separati, noi vorremmo favorire la socializzazione, favorire la possibilità di movimento oltre il canale casa-scuola-centro commerciale-impianto sportivo, favorire il diritto alla conoscenza contro l'omologazione dei saperi, favorire il diritto all'autonomia

contro la sempre più forte dipendenza dagli adulti, favorire la cooperazione contro le attuali logiche competitive, favorire la fantasia contro gli scenari consueti, omologati, immutabili, favorire la manualità contro l'attuale incapacità di usare il proprio corpo, favorire l'avventura contro la logica della ipersicurezza standardizzata riproponendo l'insolito, l'inedito, il rischio.

La modernità e uno sviluppo antropico che punta alla città hanno reso più difficile la ricostruzione di legami con la terra e con i territori rendendo necessaria una mediazione che rinverdisca tali legami, e il ruolo dell'educatore ambientale è appunto centrale per svolgere tale mediazione tanto più se si ritiene utile la comprensione dei processi produttivi.

Il sapere nei nostri Centri non si trasmette, non si racconta, ma si pratica, si costruisce facendo esperienza; la vita quotidiana e l'attenzione ai gesti che si compiono tutti i giorni sono alla base di tutte le attività, gli ospiti sono coinvolti in attività reali che costituiscono l'apparato produttivo dei Centri.

Questo ci permette di lavorare a supporto dei sistemi educativi ed informativi tradizionali, aumentando l'efficacia, tramite la pratica ed il contatto diretto, dei tentativi di modificazione dei comportamenti quotidiani in termini di una maggiore sostenibilità dello sviluppo ed un minor impatto ambientale.

La Regione Umbria già da tempo ha attivato un percorso di accreditamento dei centri di educazione ambientale tramite un sistema di indicatori di qualità. Sul territorio del Trasimeno sono presenti, oltre a Panta Rei e alla Buona Terra, gestiti dalla nostra cooperativa, 4 centri con diverse caratteristiche: Oasi La Valle di Legambiente, Laboratorio Territoriale del Cittadino e all'Isola Polvese. I 6 centri di educazione ambientale registrano una domanda crescente sia da parte delle scuole (anche fuori regione) che da parte di adulti diversamente interessati, e nell'anno passato hanno visto la presenza di circa **200 scuole** di ogni ordine e grado e , per un totale di circa **12.000 ragazzi e 8.000 adulti**.

L'interesse crescente è dimostrato anche dai processi di Agenda 21 avviati sul territorio, in cui i Centri di Educazione Ambientale (CEA) sono diversamente coinvolti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto fa esplicito riferimento alla necessità di ricostruire relazioni affettive con il territorio, con l'ambiente e con le altre persone, perché consideriamo che tale ricostruzione sia il presupposto ad un orientamento dei propri modi di consumare e produrre meno dannosi per l'ambiente e la salute dell'uomo.

Il progresso tecnologico sempre più veloce stimola a riflessioni sull'ambiente non più inteso come ambiente naturale e tantomeno come luogo della produzione di alimenti. Si ragiona sull'insieme delle condizioni in cui si svolge la vita molto spesso in termini allarmistici, si parla di abusi, modificazioni, degenerazioni, minacce che possono pregiudicare la fruizione dell'ambiente naturale per le prossime generazioni.

Nel contempo si è notevolmente sbilanciato il rapporto uomo-natura o meglio si è caratterizzato in questi termini: l'uomo può usare l'ambiente come più gli conviene per il proprio sviluppo e benessere.

Ci sono tendenze ad un'inversione di marcia sempre più reali e diffuse tanto da determinare ulteriori complicazioni, difficoltà di comprensione ed interpretazione dei fenomeni.

Per gli operatori dei nostri Centri l'ambiente è il luogo giusto per affrontare questa complessità, il luogo in cui pregiudizi, credenze, impressioni, opinioni si confrontano con la realtà fattuale, che seppur complessa può aiutarci nella costruzione del nostro modo di pensare.

Si offrono ai visitatori idee e proposte alternative per aumentare la propria possibilità di scelta dei comportamenti dei consumi e dei modi di produzione, si cerca di legare azioni e probabili conseguenze.

Obiettivo importante è quello di provare a sviluppare differenti forme di relazioni sociali, vissute insieme allo stimolo "ecologico" di intendere il consumo, la produzione e la costruzione, nonché di fornire un punto di riferimento per le informazioni relative alle attività di bioedilizia, bioclimatica, recupero delle acque, coltivazione ed allevamenti biologici e metodologia innovativa nei percorsi di progettazione partecipata.

Le attività sono rivolte principalmente alle scuole di ogni ordine e grado e comprendono percorsi di educazione ambientale sul ciclo dell'acqua, le fonti energetiche rinnovabili, i materiali e le tecniche costruttive a basso impatto ambientale, l'alimentazione, la gestione dei rifiuti e l'agricoltura biologica, l'allevamento brado, l'olivicoltura, l'orto e le piante officinali, la custodia e la conservazione dei semi, la silvicoltura e i temi del bosco in generale. Non vengono proposte lezioni teoriche ma una serie di esperienze lavorative e di gioco legate ai temi suddetti. I Centri offrono visite giornaliere, campi scuola, campi estivi, campi di volontariato, vacanze verdi, convegni e seminari indirizzati a chiunque abbia l'esigenza di toccare con mano modi ecologicamente corretti di costruire, produrre, consumare. Una parte importante delle attività è indirizzata alla formazione di artigiani, educatori e tecnici sui temi della bioarchitettura, l'educazione allo sviluppo sostenibile, la progettazione partecipata, l'agricoltura biologica, il turismo sociale.

La nostra Cooperativa partecipa inoltre a progetti di agricoltura sociale in collaborazione con Scuole o Enti, mettendo a disposizione le proprie strutture e competenze nella realizzazione di percorsi educativi, formativi o di inserimento sociale di persone in difficoltà.

La cooperativa conta 28 addetti e prevede di ospitare 6 volontari del Servizio Civile Nazionale, oltre alla presenza semestrale di 2 volontari del Servizio Volontario Europeo, attivo già da 3 anni, saltuari campi del Servizio Civile Internazionale e periodiche attività di stage e tirocinio.

Per le caratteristiche stesse del progetto e la localizzazione del centro, è possibile, qualora richiesto dai volontari, usufruire di vitto ed alloggio, il che permetterà un maggiore coinvolgimento in tutte le attività di educazione ambientale, oltreché la possibilità di diventare parte integrante del gruppo di operatori dei Centri.

La presenza dei volontari in servizio civile sarà utile in particolare per l'Educazione e la Formazione allo Sviluppo Sostenibile, al fine di elaborare

ulteriori attività educative (all'interno della Cooperativa, si ha infatti, la possibilità di proporre i propri temi e di far utilizzare direttamente le proprie competenze), l'affiancamento e supporto degli operatori, la cura e manutenzione delle strutture in bioedilizia, la cura e manutenzione degli orti biologici, dei giardini e del campo di erbe officinali, ottimizzando i servizi che il centro stesso già offre alle scuole ed al cittadino. Per le tipologie di attività proposte, la competenza che può nascere solo dall'esperienza diretta è fondamentale per aumentare l'efficacia del lavoro di divulgazione informazione ed educazione svolto dai volontari a supporto degli operatori.

La presenza di volontari del SCN contribuirà ad uno scambio di know-how, di tradizioni, di esperienza professionale e di caratteristiche culturali differenti, principio di base oggi sempre più richiesto al fine di permettere lo sviluppo di una società multiculturale e senza pregiudizi.

La selezione dei volontari sarà guidata anche dalla presenza di competenze ed esperienze volte al miglioramento delle attività di promozione delle proposte della cooperativa, che potranno assumere anche forme di partecipazione ad eventi fieristici e ad altre manifestazioni pubbliche.

Il circolo virtuoso che si stabilisce tra operatori del centro, Volontari ed utenza, grazie alla metodologia basata sull'esperienza (imparare attraverso il "fare") garantisce, sia agli operatori che ai volontari, un profilo professionale specifico con conoscenze centrate attorno alle attuali tematiche legate allo sviluppo sostenibile; Contiamo che i visitatori del centro abbiano un ancor più valido servizio di informazione e comunicazione rivolto ai temi dell'educazione ambientale.

Non secondario è lo svolgimento di moduli per master universitari che portano nei nostri Centri giovani vicini anche per età e frequentazioni ai volontari del SCN.

Obiettivi specifici:

- favorire l'acquisizione di competenze trasversali, basando appunto la propria conoscenza sull'esperienza diretta del quotidiano e sulla "pedagogia del fare";
- offrire ai giovani spunti di riflessione sulla realtà che li circonda fornendo strumenti per aiutare ad effettuare un bilancio dei propri comportamenti e nuove concatenate chiavi di lettura;
- creare nuovi profili professionali che ridisegnino il profilo dell'agricoltore e dell'educatore fondendoli su un principio di conoscenza diretta delle attività;
- cura del campo delle erbe officinali e del giardino diffuso;
- realizzazione di una installazione permanente nel bosco didattico gestito

dalla Cooperativa;

- partecipazione al cantiere scuola per la realizzazione di un prototipo abitativo sperimentale ad emissioni zero;
- partecipazione al progetto svolto in collaborazione con il Parco del Trasimeno che prevede la realizzazione di tre orti per la “custodia e la produzione delle sementi autoctone” di alcune specie;
- sistemazione e manutenzione della staff huose dei volontari sempre usando tecniche e prodotti bioedili;
- documentazione delle attività svolte con realizzazione di materiale informativo (rivista e cd) sulle attività della cooperativa.
- organizzazione di due eventi a carattere festoso che celebrino ricorrenze e temi legati alle tradizioni dei luoghi di provenienza dei volontari e i temi volontariato nazionale e quelli dell'educazione alla sostenibilità;
- supportare giovani e adulti fornendo informazioni che consentano di ampliare la possibilità di scelta per quanto riguarda i comportamenti sostenibili poggiando le basi più sull'esperienza diretta che sull'accademia, attraverso attività di educazione allo sviluppo sostenibile;
- promuovere la formazione superiore attorno ai temi ambientali come strumento per favorire l'inserimento occupazionale immediato dei diplomati inoccupati/disoccupati, degli studenti universitari e dei neolaureati;

Indicatori di risultato a breve termine:

1. Numero dei contatti - si valuterà attraverso il database aziendale e le statistiche del sito internet l'eventuale aumento del numero dei contatti soprattutto interessati all'attività di educazione ambientale derivanti dall'inserimento dei Volontari (evidenza: registro richieste aziendali);
2. identificazione della tipologia dei contatti per verificarne le caratteristiche e le peculiarità per migliorare la conoscenza degli stessi e registrarne al meglio le richieste. (evidenza: registri richieste aziendali)
3. risultato di indagini, effettuate soprattutto attraverso lo strumento del questionario, sulla soddisfazione degli utenti dei servizi di educazione ambientale offerti. (evidenza: archivio aziendale);

Indicatori di risultato a lungo termine:

1. miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività di educazione ambientale che siano il risultato di entusiasmo e voglia di sperimentare, patrimonio del SCN;
2. maggiore apertura al territorio;
3. crescita personale dei soci della cooperativa, grazie al contatto diretto e

continuo con persone di differenti provenienze, cultura e tradizione. (“sprovincializzazione” del gruppo di soci della cooperativa , in quanto gruppo di operatori umbri con scarse esperienze di scambio fuori regione e poche esperienze fatte all'estero, che da un contatto con persone di differenti provenienze, culture e tradizioni possono solo trarre opportuni vantaggi;)

Sono previsti incontri giornalieri (fine giornata) e settimanali nonché valutazioni trimestrali, per garantire che ci sia uno sviluppo coerente delle attività e una integrazione dinamica tra volontari e operatori.

8)Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 0 Preliminari

La cooperativa svolge da decenni la propria attività con efficacia ed efficienza misurata soprattutto dalla soddisfazione dei destinatari delle attività e dalle continue collaborazioni con Enti, Scuole, Associazioni. Come presupposto al buon funzionamento ed alla completezza della proposta sono, da ormai 10 anni, coinvolti volontari del Servizio Civile Internazionale, del Servizio Civile Europeo e da tre anni del SCN. I volontari dunque sono naturalmente e progressivamente inseriti in un tessuto in continua trama, ma dai contorni definiti, si cerca di fare in modo che i vari apporti si inseriscano al meglio nella squadra degli operatori.

Dal momento della selezione l'attenzione alle competenze, alle capacità, alle inclinazioni e alle aree di interesse dei volontari vengono a sintesi con le attività della cooperativa e con le attività proposte nel progetto. Successivamente all'arrivo dei volontari si possono distinguere 5 fasi principali di lavoro per lo svolgimento del progetto, in relazione anche alla preparazione ed alle capacità acquisite dai volontari:

Fase 1 Accoglienza

Nel primo mese si prevede di svolgere una solida attività di formazione di base per consolidare le conoscenze dei volontari, affiancata per tutto lo svolgimento del progetto da un continuo lavoro sulle dinamiche di gruppo con incontri e confronti frequenti per migliorare le relazioni nel rispetto dei compiti reciproci. I volontari hanno bisogno inoltre di conoscere in maniera completa i luoghi e le persone che frequenteranno per 12 mesi e di familiarizzare con attività poco comuni svolte dalla Cooperativa.

Fase 2 Presa di Contatto (operatività)

Nel secondo, terzo e quarto mese (Dal secondo mese e soprattutto nei primi tre mesi, ma stagionalmente durante tutta la permanenza) ci sarà un immediato coinvolgimento nella gestione-manutenzione e nelle attività dei Centri per innalzare il livello di competenze non tanto dal punto di vista accademico quanto pratico, elemento necessario per il coinvolgimento anche nelle attività di educazione

ambientale. Coinvolgimento che verrà poi mantenuto stagionalmente durante tutta la permanenza.

Fase 3 Presa di Carico

Dal **quinto mese** in poi, l'inizio dell'attività vera e propria di educazione ambientale e informazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Fase 4 Verso il traguardo con la voglia di ripartire: monitoraggio

I **mesi finali** sono destinati ad una attenta valutazione del lavoro svolto con recupero ed analisi delle criticità e dei punti di forza e con progettazione degli interventi implementativi e migliorativi.

Interfase Efficaci od Efficienti?

Ogni **tre mesi** ci sarà uno step approfondito con momenti di valutazione e autovalutazione sul proprio operato.

Il percorso scelto è quello della ricerca-azione come strumento di miglioramento qualitativo.

Partendo dalle diversità di cui ciascuno è portatore per singole storie e provenienze, dal momento della selezione e soprattutto dai primi mesi si intende lavorare sulla integrazione dei volontari con il gruppo dei soci lavoratori e dei dipendenti.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Olp, progettista ed operatori dei Cea analizzeranno i curriculum e i risultati dei colloqui con i candidati per valutare inclinazioni e possibili affiancamenti preferenziali in relazione alle competenze, alle inclinazioni, ai desideri dei volontari ed alle esigenze della cooperativa, la chiusura di questa **fase zero** avverrà al momento dell'arrivo dei volontari con una prima valutazione a caldo e un confronto con le previsioni fatte in sede di analisi.

Dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientamento che completerà la **fase 1** grazie ad un lavoro puntuale sulla costituzione del gruppo e l'integrazione, è previsto un attento e approfondito lavoro di formazione di base con l'obiettivo di aumentare le possibilità di comprensione di tutte le attività legate alla multifunzionalità dell'azienda agricola, compresa l'attività educativa. (, ancora poco diffusa ed inusuale.)

Per il buon esito della **fase 2** i volontari saranno da subito inseriti nelle **attività quotidiane svolte dalla struttura**. Il programma della settimana, ad esempio, sarà progettato, programmato per quanto possibile e definito insieme ai volontari, ma soprattutto in relazione alla stagionalità dell'attività di un'azienda agricola cercando di tener conto anche delle loro esigenze e dei loro interessi. Tale mix si ottiene anche grazie al **lavoro sul campo**, alla ricerca e alla valutazione della coerenza dell'attività rispetto agli obiettivi previsti di aumentare incidenza e qualità dei percorsi di informazione e formazione attorno ai temi dello sviluppo sostenibile.

Con attenzione alla valutazione della crescita dei volontari e delle loro competenze per l'attuazione della **fase 3** si cercherà di lavorare alla **progettazione di attività** in cui tutte le esperienze vengono messe a disposizione delle scuole, dei gruppi e delle istituzioni locali al fine di implementare una cultura sempre più ecologica.

È prevedibile che nel corso dell'anno, durante le attività di educazione ambientale, i volontari verranno a contatto con oltre 10.000 persone: bambini, ragazzi, adulti,

docenti desiderosi di conoscere innovazioni di metodo, artigiani interessati alla bioedilizia, famiglie attente a un consumo consapevole e rispettoso dell'ambiente. Investiti di una forte responsabilità avranno modo dunque di lavorare per il trasferimento di informazioni e di buone pratiche oggi ancora non abbastanza diffuse ragionando non solo dal punto di vista teorico, ma poggiando le basi sulla pratica che potranno sperimentare nei Centri. Come detto, oltre alla formazione teorica servirà la conoscenza fatta sul campo, l'analisi dei comportamenti dei materiali e delle tecnologie, la conoscenza dei meccanismi, la capacità di mantenere i Centri stessi, la capacità di conduzione di attività legate all'agricoltura biologica e alla trasformazione dei prodotti.

Importante sarà lavorare sulla capacità comunicativa migliorando la capacità di comunicazione dei volontari, attraverso la **formazione specifica e la prassi**.

In ultimo ai volontari verranno **forniti strumenti analitici** necessari per lavorare sulla rilettura del lavoro svolto con l'idea di proporre modifiche ove si riscontrino punti di debolezza importantissimi per il buon funzionamento e svolgimento della **fase 4 e dell'interfase**.

Gli operatori della cooperativa affiancheranno i volontari per raggiungere gli obiettivi specifici prefissati in relazione alla loro permanenza a parità di condizioni e grazie al continuo confronto e autovalutazione nonché agli apporti esterni (CNR, RETE INFEA UMBRIA, ARTEBAMBINI) verificheranno il raggiungimento degli obiettivi educativi che la cooperativa si pone. Si prova ad innovare le proprie proposte per andare incontro al mondo della scuola in continua mutazione e alla necessità di innovazione in campo agricolo. Un gruppo di operatori affiatato e convinto della necessità e dell'importanza delle proposte fatte garantiscono integrazione dei nuovi e continuità nello svolgimento delle azioni lasciando spazio ad autonomie e proposte che siano inserite nella cornice comune tracciata dalla sostenibilità dello sviluppo e dalla pedagogia del fare.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Nel presente progetto è previsto l'inserimento di sei volontari, i quali verranno affiancati, dagli operatori dei Centri.

La cooperativa consta di 28 dipendenti di cui 20 soci lavoratori (direttori, direttore di cantiere, quadri amministrativi, cuoche, operatori di educazione ambientale provenienti da vari corsi di studio: scienze della formazione, scienze biologiche, agraria, lingue). Inoltre a rotazione vengono attivati campi SCI o SVE a seconda delle necessità e possibilità.

La segretaria amministrativa e organizzativa, il direttore e almeno 4 operatori a rotazione per le singole attività affiancheranno i volontari che dovranno inoltre attivare le seguenti competenze, già possedute o ancora da affinare per svolgere le attività previste dal progetto:

- attivare ed animare gruppi di lavoro interdisciplinari
- gestire relazioni interpersonali e i conflitti relazionali
- affrontare problemi e trovare soluzioni progettuali
- avere capacità di autonomia nel proprio lavoro
- sapere documentare il proprio lavoro
- avere gli strumenti tecnico/professionali e risorse personali per affrontare situazioni e problemi di lavoro

- conoscere e utilizzare gli strumenti della comunicazione
- interagire costruttivamente con i propri interlocutori

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività che i volontari saranno chiamati a svolgere possono essere riassunte nei seguenti punti:

- collaborazione nella conduzione dei laboratori didattici (visite, soggiorni e campi estivi); (dalla fase 2 e soprattutto nella fase 3)
- organizzazione di feste e fiere, sia all'interno delle strutture che all'esterno, per diffondere le possibili attività legate ad uno sviluppo sostenibile da un punto di vista ambientale; (dalla fase 2 e soprattutto nella fase 3)
- attività di agricoltura biologica e produzioni tipiche (conduzione dell'orto, cura del frutteto, del giardino e del campo delle erbe officinali, olivicoltura, silvicoltura, allevamento degli animali bradi e da bassa corte, trasformazione prodotti); (dalla fase 2)
- attività di progettazione e realizzazione del giardino diffuso; (dalla fase 2)
- coadiuvare gli operatori nella manutenzione e nelle nuove costruzioni legate ai temi della bioedilizia (es. intonaci ed impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili); (dalla fase 2)
- progettazione e promozione di itinerari per il turismo responsabile e il turismo sociale; (dalla fase 3)
- progettazione, realizzazione co-conduzione dei percorsi di formazione per le varie categorie d'interesse; (dalla fase 3)
- partecipazione allo svolgimento delle attività di agricoltura sociale; (dalla fase 3)
- partecipazione alle attività di formazione generale e specifica, partecipazione ai momenti di valutazione del lavoro svolto. (dalla fase 1)

Per le attività relative ai laboratori didattici: partecipazione ad incontri introduttivi sulle metodologie didattiche praticate in un centro di esperienza per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile (della stessa tipologia del nostro), affiancamento agli operatori del centro durante le visite guidate e le attività svolte all'interno dei laboratori "pratici":

Per le attività di agricoltura biologica: vari interventi a seconda delle stagioni (es. semina, piantumazione, concimazione con compost realizzato nel centro, diserbo, potatura, raccolta, olivicoltura, ecc.). Partecipazione a cicli produttivi completi (es. raccolta olive, frangitura e produzione olio, imbottigliamento e etichettatura, storia e degustazione, studio delle caratteristiche organolettiche del prodotto, usi e proprietà, come diventa laboratorio didattico.).Partecipazione al progetto di salvaguardia dei semi tipici del territorio, all'interno di un più ampio agire per la tutela della biodiversità delle specie viventi. Sono previste attività di informazione sulle caratteristiche di salubrità, nutrizionali e peculiari dei prodotti tipici del Trasimeno alla ricerca di una valorizzazione delle produzioni locali e delle filiere corte. La zootecnia: sistemi di allevamento quanto più possibile rispettosi degli animali, la cura, l'alimentazione, il

rapporto con il territorio; prodotti e loro trasformazione.

Per il campo delle erbe officinali: erbe spontanee e erbe coltivate, caratteristiche del terreno, , riconoscimento, cura e coltivazione, tecniche di riproduzione. Raccolta e sistemi di lavorazione: essiccazione, distillazione, preparazione di oleoliti, creme e tinture madri. Uso delle erbe aromatiche in cucina storie e leggende; uso delle erbe officinali per la preparazione di decotti, tisane e sciroppi. Tale processo è inserito nel contesto più ampio della antropizzazione e difesa del paesaggio nella ridefinizione dell'importanza del ruolo dei contadini quali presidi alla difesa del paesaggio rurale e di valorizzazione della biodiversità e della medicina naturale.

Per quanto riguarda le attività con la terra cruda, i volontari saranno chiamati a svolgere i seguenti compiti insieme agli operatori del centro: esame del terreno con valutazioni sensoriali e scientifiche del contenuto di argilla, scavo e stoccaggio del materiale, setaccio dell'argilla, preparazione dell'impasto di differenti composizioni e densità a seconda della destinazione (utilizzando macchinari adeguati), messa in opera. Inoltre le manutenzioni del Centro sono oggetto di attività di informazione/formazione degli ospiti del centro in particolare si lavora sulla diffusione di informazioni riguardanti i prodotti bioedili, il loro utilizzo, le loro caratteristiche.

Nell'ambito della formazione, i volontari saranno investiti della possibilità di partecipare alla progettazione e realizzazione dei laboratori di formazione per insegnanti, architetti, artigiani insomma tutti coloro che non cercano da noi una formazione accademica, ma strettamente pratica, puntuale, precisa, ampia, ma fondata sulla conoscenza che deriva anche dall'utilizzo, dal fare.

I volontari saranno chiamati anche a partecipare a momenti di analisi sul lavoro da loro svolto e sulle attività in quanto la modernità delle attività previste rende necessario un confronto continuo per alzare il livelli qualitativi dell'offerta proposta

Settimana tipo

Il lavoro si svolgerà normalmente dal lunedì al venerdì nel seguente orario: **8.00-12.00, 14.30-16.30** mentre in estate si posticiperà la ripresa pomeridiana con orario **8.00-12.00, 15.30-17.30, quando richiesto per lo svolgimento di alcune attività si richiede la presenza di Sabato o di Domenica senza mai superare i 6 giorni a settimana.**

La stagionalità condiziona fortemente le nostre attività e le presenze e dunque il lavoro dei volontari si richiede dunque flessibilità oraria in relazione ai cicli naturali ed alle attività proposte, senza comunque superare l'orario di lavoro previsto.

Nel periodo Marzo-Maggio, Ottobre-Novembre, lavoriamo soprattutto con le scuole. Giugno-Agosto con vacanze rivolte a gruppi sociali. Gli altri mesi con gli utenti dei percorsi di formazione. I periodi in cui non abbiamo ospiti vengono dedicati all'autoformazione e alla manutenzione, la partenza dei progetti a Ottobre/Novembre si confà perfettamente alle esigenze della Cooperativa ed al buon svolgimento del progetto anche se non lo condiziona in maniera determinante.

Per quanto riguarda la conduzione delle attività agricole, l'agricoltura biologica e dunque le coltivazioni sperimentali, la custodia dei semi ha i suoi tempi e durante

l'attività strettamente pratica saranno organizzati percorsi formativi che mettano in grado di elaborare le esperienze fatte sul campo per poi lavorare ad affiancamenti nei percorsi di formazione per gli ospiti del Centro.

Delle circa **30 ore** settimanali previste, **2 ore saranno dedicate alla formazione teorica, 2 alla progettazione degli interventi, 2 all'analisi del lavoro svolto e le rimanenti alle varie attività**, seguendo l'andamento delle stagioni.

Il programma agricolo prevede nel periodo Gennaio-Febbraio-Marzo lavori nell' orto biologico, concimazione organica e approfondimenti teorici sui cicli del compost; cura degli animali e alimentazione in stalla, i parti. In Aprile-Maggio-Giugno la mungitura e la caseificazione; cura, raccolta e lavorazione delle erbe officinali; la potatura; conduzione dell'orto biologico. In Luglio e Agosto raccolta ortaggi e frutta e preparazione di conserve e marmellate; raccolta e trasformazione erbe officinali. In Settembre-Ottobre, ancora raccolta di frutta e produzione di marmellate; e parte teorica sulle diverse tecniche di conservazione degli alimenti. In Novembre-Dicembre la raccolta delle olive e la spremitura dell'olio con cenni sulla normativa per il BIO per le DOP e IGT.

Tutto questo dovrebbe consentire di lavorare più sulla informazione e sulla sensibilizzazione degli ospiti intorno ai cicli dell'agricoltura biologica.

Di seguito una settimana tipo per il periodo maggio/giugno.

Per le caratteristiche delle attività svolte, la logistica delle sedi, la coerenza in relazione al basso impatto ambientale delle attività svolte, la ricerca di volontari provenienti anche da altre Regioni, la permanenza oltre il semplice orario di svolgimento del Servizio, l'orario stesso di svolgimento delle attività presuppongono la possibilità di usufruire di vitto ed alloggio presso la struttura ospitante.

Gli stessi operatori della cooperativa, l'Olp e i formatori, per il corretto svolgimento dei campi e delle azioni educative, si fermano presso le strutture della cooperativa creando un senso di comunità, di grande casa comune, presupposto fondamentale del lavoro con ragazzi e adulti che devono sentirsi parte di una grande famiglia. L'idea di un progetto di società sostenibile, va in primo luogo praticata da chi ne fa oggetto di attività educativa per garantire coerenza e credibilità indispensabili nel rapporto con gli ospiti.

Nelle due sedi site in Loc. Le Pierle e Loc. Le Guardie, i 6 volontari potranno usufruire di 4 VA e 2 V

Modalità di fruizione: Loc. Le Pierle

- alloggio: i volontari avranno a disposizione camere dedicate, all'interno della struttura;
- vitto: i volontari consumeranno i pasti presso la mensa della struttura secondo gli orari delle attività.

Questo consentirà ai volontari di svolgere le attività indicate nel punto 8 soprattutto in relazione ai campi scuola e di impiegare volontari non residenti nel Comune dove si realizza il progetto. Vista la logistica delle strutture questo consentirà un risparmio anche negli spostamenti determinando coerenza anche per quanto riguarda la mobilità visto il lavoro svolto sulla sostenibilità dello sviluppo.

Modalità di fruizione: Loc. Le Guardie

- vitto: i volontari consumeranno i pasti presso la mensa della struttura secondo gli orari comunitari.

Questo consentirà ai volontari di svolgere le attività indicate nel punto 8 e di impiegare volontari non residenti nel Comune dove si realizza il progetto nonché di diminuire costi di spostamenti e difficoltà di svolgere i compiti negli orari stabiliti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

4

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

2

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

flessibilità oraria;
disponibilità alla formazione e all'aggiornamento in aggiunta alla formazione generale e specifica come da attività annuali della cooperativa;
disponibilità a pernottamenti, missioni, trasferimenti per esigenze di attività (campi scuola, feste, soggiorni, meeting, assemblee, convegni, fiere e mostre);
disponibilità alla prevista formazione integrativa;
disponibilità del volontario, eccezionalmente per periodi particolari (campi scuola, convegni, centri estivi, workshop), a svolgere il servizio anche la domenica, comunque sempre per un massimo di sei giorni la settimana;
attenersi al regolamento interno conformemente alle finalità pedagogico/educative della sede di servizio;
disponibilità al rispetto degli orari e delle indicazioni fornite dall'OLP per quanto riguarda la fruizione del servizio di vitto e, qualora il volontario ne faccia richiesta, di alloggio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - 06125 PERUGIA

Tel. 075/5847982 Fax 075/5848468 –

Personale di riferimento: ANDREA RADICCHI e.mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
									Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Cooperativa di Sper. Terr. per lo Sv. Sost. Soc. Coop. Agr.	Passignano sul Trasimeno (PG)	Loc. Le Pierle		4	07582 96164	07582 96164	Mezzasoma Sanni	Mezzasoma Sanni	20/01/1970	MZZSNN70 A20G478X	VA
2	Cooperativa di Sper. Terr. per lo Sv. Sost. Soc. Coop. Agr.	Passignano sul Trasimeno (PG)	Loc. Le Guardie		2	07582 9105	07582 99371	Marianna Dimauro	Marianna Dimauro	27/ 01/ 1954	DMRMNN54 A67L858L	V

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cooperativa di Sper. Terr. per lo Sv. Sost. Soc. Coop. Agr.	Passignano sul Trasimeno (PG)	Loc. Le Pierle		4	Morini Cristina	19/09/1967	MRNCST67P59G478Y	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786 P
2	Cooperativa di Sper. Terr. per lo Sv. Sost. Soc. Coop. Agr.	Passignano sul Trasimeno (PG)	Loc. Le Guardie		2	Morini Cristina	19/09/1967	MRNCST67P59G478Y	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786 P

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicato sul sito della Legacoop Nazionale, sul sito regionale/provinciale della Legacoop, sul sito del CEA Panta Rei sul sito della Fattoria scuola La Buona Terra, attraverso la newsletter della cooperativa, sulla newsletter della Biblio-in, biblioteca educazione ambientale della Provincia di Perugia, sulla newsletter del CRIDEA Umbria e verranno emessi comunicati stampa specifici a cura della cooperativa, con passaggi sulla stampa locale il tutto per complessive **50 ore** di campagna pubblicitaria, divisi in 30 ore per il materiale cartaceo, 10 di newsletter, 5 per stampa e TV locali e 5 ore di diffusione su canali privilegiati e bacini sensibili in contatto continuo con la nostra cooperativa. Eventuali partecipazione ad eventi fieristici vedranno aperto il punto informativo sul progetto SNC.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Interno Legacoop

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Interno Legacoop

23)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€	600.00	
Pubblicità del progetto/SCN	€	400.00	
Formazione specifica *	€	6640.00	
(Basi storiche dell'EA Bioedilizia Educazione Ambientale Comunicazione Ambientale, Formazione continua/aggiornamento)			
Personale	€	3000.00	
Sedi ed attrezzature	€	1000.00	
Spese viaggio	€	750.00	
Materiali di consumo	€	250.00	
Totale		€	12.640.00
* Formazione specifica:			
Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenze	40 euro ora	76	3040 euro
Docenze formazione continua	20 euro ora	30	600 euro
Dispense, riviste, libri			200 euro
Materiali da laboratorio	Terra cruda, materiali per la costruzione di modellini solari, kit analisi acque e terreno, CD rom, attrezzi per l'agricoltura biologica		600 euro
logistica	Affitto strutture e materiali (lavagna luminosa, proiettore, ecc.)	3	2200 euro
TOTALE			6640 euro

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

NESSUNO

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Telefoni/Fax	n. 2
Computer/posta elettronica	n. 2
Stanze	n. 2
Scrivanie	n. 3
Fotocamera digitale	n. 1
Videocamera digitale	n. 1
Scanner	n. 1
Stampante	n. 2
Fotocopiatrici	n. 1
Materiale di consumo (CD-ROM, carta, ecc.)	
Utensili ed attrezzature per l'agricoltura biologica di piccola scala e per la bioedilizia.	
Materiale per i laboratori di educazione ambientale.	
Biblioteca con testi inerenti le tecnologie bioedili e l'educazione allo sviluppo sostenibile.	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Consiglio dei Corsi di Laurea in Scienze della professionalità educativa e in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Perugia riconoscono n° 10 crediti formativi ai volontari che svolgeranno Servizio Civile Nazionale nel presente progetto.

28)

Eventuali tirocini riconosciuti:

Il Consiglio dei Corsi di Laurea in Scienze della Professionalità Educativa e in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Perugia riconoscono attività di tirocinio ai volontari che svolgeranno Servizio Civile Nazionale nel presente progetto.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Cooperativa di Sper. Terr. al termine del servizio rilascerà al volontario un attestato utile all'arricchimento del proprio curriculum vitae, contenente gli argomenti trattati nella formazione specifica e i compiti portati avanti nel corso del progetto.

Legacoop Umbria rilascerà a fine servizio un attestato di partecipazione comprensivo del percorso svolto e riportando anche le ore di formazione e i relativi temi trattati

Legacoop Umbria, attraverso la Convenzione (che si allega) con la Società Cooperativa "Aris Formazione e Ricerca", formerà i volontari del servizio civile attraverso un Corso di Formazione della durata di una settimana che tratterà le seguenti tematiche: informazioni di base sulla legge 626/94: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro; elementi di primo soccorso e prevenzione rischi incendio. Al termine del Corso, Aris certificherà attraverso la consegna di un Attestato di partecipazione l'effettiva frequenza al Corso ed il superamento dello stesso. Tale Attestato servirà ai volontari ai fini personali e lavorativi e andrà ad essere parte integrante del proprio curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente
(le modalità di attuazione sono indicate nel mod. FORM depositato presso
l'UNSC in sede di accredito)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Interno Legacoop (vedi mod. FORM)

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Esercizio attivo di democrazia all'interno del gruppo in formazione, con la partecipazione democratica alle decisioni, con la negoziazione continua della diversità verso l'obiettivo della collaborazione.
Realizzazione di percorsi che vedano i soggetti in formazione protagonisti dell'iter formativo e non semplici fruitori. Il tutto avverrà attraverso l'assunzione di responsabilità collettive ed individuali. Accoglienza della reciprocità: ogni soggetto della relazione riceve e dà
Organizzazione dei moduli formativi che prevedono l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni in piccoli gruppi, nonché una rielaborazione collettiva dei contenuti.
Restituzione. Ogni modulo formativo prevede un momento di restituzione al gruppo. Sono a disposizione dei volontari, strumenti e tecnologie didattiche (video, telecamera, materiali artistici).

34) *Contenuti della formazione:*

Accoglienza, presentazione e conoscenza, illustrazione del percorso e degli obiettivi formativi, motivazioni, aspettative e analisi delle competenze, il servizio civile nazionale (le parole chiave), l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – UNSC)

- Evoluzione storica: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (riferimenti storici dell'obiezione di coscienza, le varie forme di obiezione, aspetti legislativi: la legge sul servizio civile nazionale (64/01))
- La carta di impegno etico, diritti e doveri del volontario del SCN (ruolo e funzioni del volontario, disciplina dei rapporti tra enti e volontari, diritti e doveri del volontario)
- Il concetto di Difesa della Patria. Principi, educazione alla pace e diritti umani

- Protezione civile: elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi.

- Difesa civile non armata e non violenta (elementi di difesa civile, elementi sulla non violenza e la gestione dei conflitti). Solidarietà e forme di cittadinanza (promozione umana, difesa dei diritti, cittadinanza attiva,..);

- Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità operative dell'ente. (il progetto di SCN -lettura ed analisi – lavorare nel sociale – la cooperazione sociale – l'ente Legacoop e la sua storia. L'esperienza del scn – la struttura organizzativa). Associazionismo e volontariato;

-Protezione civile, difesa dell'ambiente e del territorio

- Valutazioni ed esito del progetto e della crescita umana dei volontari

•- Verifica di fine percorso Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità operative dell'ente. (il progetto di SCN -lettura ed analisi – lavorare nel sociale – la cooperazione sociale – l'ente Legacoop e la sua storia. L'esperienza del scn – la struttura organizzativa). Associazionismo e volontariato;

•Valutazioni ed esito del progetto e della crescita umana dei volontari (verifica intermedia e monitoraggio del percorso);

Verifica finale di fine percorso

35)Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Cooperativa di Sper. Terr. CEA Panta Rei, Località Le Pierle, Passignano sul Trasimeno

37)Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sanni Mezzasoma Data di nascita: 20/01/1970 Luogo di nascita: Perugia Residenza: Via Pirandello, 8 Tavernelle di Panicale (PG)
Fabrizio Ranaldi Data di nascita 01/07/1956 Luogo di nascita Velletri Residenza Umbertide Via Ghandi,2
Silvia Carletti Data di nascita: 31/03/1976 Luogo di nascita: Spoleto (PG) Residenza: Strada Castel del Piano-Pila 1/A
Rainer Winter Toshikazu Data di nascita: 16/05/1970 Luogo di nascita: Germania Residenza: Via Pompeo Neri Castelfiorentino (FI)
Paulonia Maria Luisa Data di nascita: 25/02/1957 Luogo di nascita: San Venanzo (TR) Residenza:
Mengucci Dino Data di nascita: 07/05/1943 Luogo di nascita: Senigallia – AN Residenza: loc. le Guardie – Passignano sul Trasimeno - PG

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Sanni Mezzasoma, esperto in bioedilizia e direttore di Panta Rei dal 1997. Silvia Carletti, Laureata in Scienze naturali esperta in percorsi di educazione ambientale per la costruzione di competenze scientifiche, ricercatrice, operatrice dal 2002 Rainer Winter, progettista del Centro Laureato in Architettura. Ranaldi Fabrizio, dottore agronomo socio AIAB e SOLECO, Direttore tecnico per la parte agricola del Centro presidente dell'ordine degli Agronomi. Mengucci Dino esperto di cultura contadina, progettazione di laboratori di fattoria scuola fondatore della cooperativa e della fattoria scuola La Buona Terra. Paulonia Maria Luisa, esperta nel settore gioco e pedagogia, già coordinatrice di diversi centri di Educazione ambientale, coordinatrice del CEA Panta Rei, Presidente dell'Associazione Orso Baloo, operatrice di educazione ambientale da 20 anni.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Materiali multimediali e cartacei sui temi proposti integreranno la discussione di gruppo condotta dai docenti.

I volontari verranno motivati soprattutto attraverso il lavoro di gruppo per arrivare a determinare lo stato di conoscenza del settore da parte dei volontari ed intervenire sulle eventuali carenze.

Saranno coinvolti anche altri soci della cooperativa al fine di garantire una rapida conoscenza ed integrazione dei volontari nel gruppo di lavoro.

Si lavorerà soprattutto a rinforzare la pratica delle proprie competenze e all'applicazione diretta dei contenuti assorbiti durante i moduli.

41) *Contenuti della formazione:*

Contenuti:

Le Basi (Mezzasoma Sanni) 8 ore

Descrizione del progetto di servizio

Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le;

Il "gruppo" di Servizio Civile Conoscenza degli OLP e del TUTOR – ed eventuale ulteriore referente -;

Visita del servizio.

Concetti base della bioedilizia (Rainer Winter) 16 ore

Materiali naturali e bioedilizia

L'apporto solare passivo

La fitodepurazione

Agricoltura Biologica (Fabrizio Ranaldi) 12 ore

Principi base

Regolamento europeo

La certificazione

L'etichettatura

Educazione Ambientale (Silvia Carletti) 12 ore

Principi base

Metodologie

Implicazioni pedagogiche

Prospettive

La Rete Regionale Umbra (Mengucci Dino) 8 ore

La rete umbra

Il C.R.I.D.E.A.

Il Sistema di Indicatori di Qualità (SIQ) della rete

La comunicazione Ambientale (Paulonia Maria Luisa) 8 ore

Le regole della comunicazione

Analisi di mercato

Illustrazione di alcuni esempi europei

Pedagogia, gioco e ambiente (Paulonia Maria Luisa) 12 ore

Gioco e giocattolo

Giocare per divertirsi

Gioco e apprendimenti

Giochi all'aperto

Formazione continua (Mezzasoma Sanni) 30 ore

Formazione garantita per tutta la durata del servizio che prevede:
Elementi di riflessione sul percorso fatto
Autovalutazione
Nuovi approcci e sviluppi dell'Educazione Ambientale
Ricerca

42)Durata:

106 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);

- Finale (bilancio di competenze);

- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Data,

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale

